

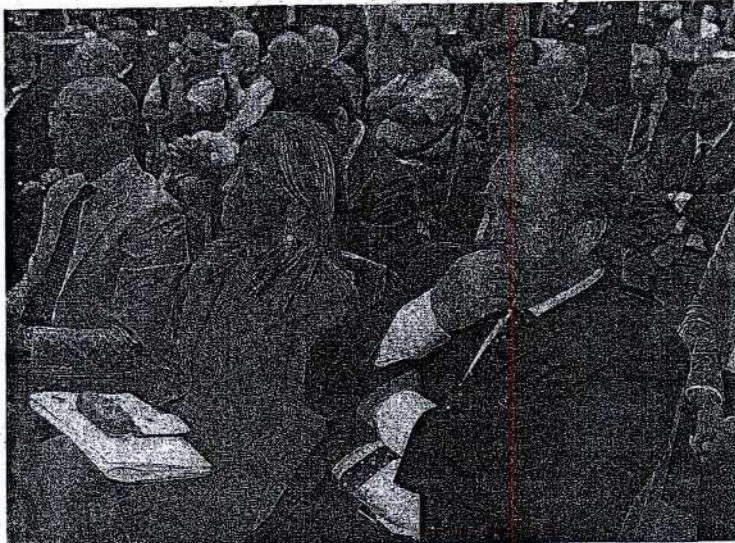
La Regione stanZIA i fondi, l'integrazione tra le Aziende si fa più vicina. Rizzo, Mancuso e Antoniozzi restano in carica

Nuovo ospedale, pronti 59 mln

Emergenza pronto soccorso, i manager oggi intorno a un tavolo col sindaco

Betty Calabretta

Forte della costante interlocuzione avviata con il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, il governatore e commissario ad acta per la sanità Giuseppe Scopelliti accelera sul riordino del comparto con particolare riguardo agli assetti di Catanzaro, dove più alta è la concentrazione di strutture sanitarie di livello regionale. Dopo la stipula dell'intesa con il rettore dell'Università, Aldo Quattrone, che da un lato chiude in senso positivo la vertenza sulla Cardiocirurgia mettendo nero su bianco la riconferma dei dieci posti letto dell'Azienda Mater Domini, dall'altro dà attuazione alla legge regionale 63 per "salvare" la Fondazione Campanella e i suoi dipendenti, Scopelliti rafforza la sintonia con i tre manager Elga Rizzo, Gerardo Mancuso e Florindo Antoniozzi (che stando agli ultimi rumors resteranno in carica fino alla scadenza del contratto) e "blinda" le risorse per i 4 nuovi ospedali della Regione. Catanzaro può guardare al futuro nosocomio di Germaneto "a tasche piene", visto che ieri su proposta dell'assessore al Bilancio, Giacomo Mancini, la Giunta regionale ha approvato la variazione al Bilancio per la realizzazione dei nuovi ospedali della Sibaritide, di Catanzaro, di Vibo Valentia e della Piana di Gioia Tauro, prevedendo per la costruzione del nuovo nosocomio di Catanzaro la somma di 58.872.082 euro, mentre per il potenziamento della dotazione dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio è prevista la somma di circa un milione e mezzo. Una notizia perfettamente in linea con il progetto accarezzato sia dal sindaco Sergio Abramo che dal rettore Aldo Quattrone di una città della salute che si proietta



Gerardo Mancuso, Elga Rizzo e Florindo Antoniozzi non rischiano di essere sostituiti

verso il futuro con strutture adeguate. La realizzazione del nuovo ospedale coinciderà con l'integrazione delle Aziende Mater Domini e Pugliese-Ciaccio, che secondo il rettore va preceduta dal potenziamento dei posti letto di entrambe. «Non unire adesso le due aziende perché al momento la torta è troppo piccola - sostiene Quattrone - ma aspettare che si realizzi un grande progetto supportato da strutture adeguate», **I MANAGER OGGI DA ABRAMO.** Intanto Abramo, che ha scelto di fare della sanità il suo cavallo di battaglia, oggi alle 9 attiverà il tavolo tecnico per affrontare al meglio l'emergenza Pronto Soccorso all'ospedale "Pugliese". Abramo ha coinvolto il management

dell'azienda "Pugliese-Ciaccio", dell'azienda universitaria "Mater Domini" e dell'Azienda Sanitaria Provinciale che si ritroveranno nello studio del primo cittadino a Palazzo De Nobili. L'obiettivo è mettere a punto un piano straordinario, utilizzando in rete le risorse professionali e umane che possono venire anche dalle altre due aziende sanitarie e ospedaliere che insistono sul territorio cittadino.

La dg del Pugliese, Elga Rizzo, fa sapere di essere pronta a collaborare con Abramo che «a latere dell'assemblea consiliare del 26 giugno ha reiterato il suo encomiabile interesse verso l'Azienda Ospedaliera incontrandosi sulle problematiche relative al Pronto

Soccorso. Assieme ai miei tecnici, offrirò tutto l'impegno e la collaborazione che mi sarà richiesta dal Sindaco e nel ringraziarlo, risponderò prontamente alla convocazione di cui il sindaco si farà promotore».

PASSAFARO SCETTICO. Ma l'opposizione al Comune resta critica. «Non è con i colpi di teatro che si risolvono i problemi della sanità catanzarese. Con le chiacchiere non spariranno i barellati dai corridoi del "Pugliese", né le file davanti ai laboratori di analisi, né la rissa al Pronto Soccorso», sostiene il consigliere comunale Francesco Passafaro (Pd), dicendosi «fortemente deluso dalla seduta del Consiglio che si è rivelata, così come in passato, una vuota passe-

rella». A suo parere «dalla seduta è venuto il nulla perché anche il protocollo d'intesa Regione-Università altro non è che un verbale di buone intenzioni visto che rimanda le decisioni vere a successivi atti che probabilmente non verranno mai. E, a giudicare dalle parole poco gentili che si sono scambiate, penso che le diffidenze tra Scopelliti e Quattrone siano rimaste intatte. Sulla difesa della facoltà di medicina, Scopelliti è stato molto vago, per cui c'è da aspettarsi che la Regione autorizzerà scienze infermieristiche a Cosenza. L'unica cosa sensata che Scopelliti potesse fare era quella di dimettersi da Commissario ad acta per la sanità calabrese».

ENZO BRUNO. Anche Enzo Bruno del coordinamento provinciale Pd parla di «tanto rumore per nulla» sostenendo che «mentre la sanità modello Reggio celebra sé stessa, i cittadini non riescono a trovare un posto in ospedale, le attese in Pronto soccorso hanno raggiunto tempi da primato, si allungano le liste di attesa per le prestazioni specialistiche e gli operatori (ai cui rappresentanti non è stato concesso di intervenire) si preparano alla seconda o forse terza estate con le vacanze ridotte al minimo. Scopelliti non ci ha spiegato dove sono i dipendenti degli ospedali dismessi e perché continua a non restituire a Catanzaro i posti sottratti col decreto 18 e col decreto 106, ignorando la valenza regionale dell'Università, e non ci spiega che cosa sia l'integrazione funzionale tra azienda ospedaliera e universitaria: quello che abbiamo capito è che l'Unificazione, ancora dopo trent'anni, non si farà. Né ci ha spiegato cosa sia un'azienda "in house" che rappresenterebbe la soluzione del problema Campanella».